

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domanica

(Conto corrente colla Posta)

CONSISTENZA E SERIETÀ

Appena due settimane ci dividono dalla prova dell'urna.

Non dubitiamo nemmeno che quanti sono iscritti al Circolo Democratico-Costituzionale sapranno dar saggio di comprendere quali sono i doveri che ogni cittadino assume quando aderisce ad un sodalizio.

Benchè — in uno stato di cose ideale, a cui possiamo augurarci anche noi di pervenire un giorno, ma da cui siamo tuttavia ben lontani — le elezioni amministrative non dovessero assumere un significato politico, pure la nostra attuale condizione non ci permette di prescindere dalla politica interamente. Non siamo noi che abbiamo creata tale condizione; sono gli avversari, i quali, come dettero, tre anni sono, l'assalto al nostro Municipio per protestare contro un atto di patriottismo e di cortesia, quale fu quello onde la città nostra, non immemore della sua tradizione e dell'antica gentilezza romagnola, salutò la visita del primo gentiluomo italiano — S. M. Umberto I —, così non mancherebbero ora, vincendo, di decantare che la Romagna non riconosce l'opera dei plebisciti.

Nel Marzo passato, potevamo addurre per eccitamento ai nostri amici l'esempio d'altre generose città sorelle, l'esempio di Ravenna, di Lugo, di Bagnacavallo ecc. Oggi noi abbiamo il vanto di poter invocare il nostro stesso esempio, che ci procurò tanti e così lusinghieri apprezzamenti per parte della più autorevole opinione pubblica di tutta Italia.

Davanti a un così alto significato dell'atto che i nostri compagni di fede sono chiamati a compiere il 31 corr., ogni altra considerazione d'inclusioni o d'esclusioni, di personali simpatie più o meno calde, sparisce. Chiunque vuole addimostrare di aver con serietà fatta adesione al grande partito democratico-costituzionale non può che dare con compattezza il suo voto a tutta la lista che il Circolo — il quale ne rappresenta in Cesena la forza organizzata — raccomanderà agli elettori.

È stato detto altra volta, ma giova ripeterlo qui: In un paese dove i sodalizi politici non seppero sempre distaccarsi da forme vecchie; da metodi, che potevano trovare una attenuante nelle condizioni politiche di tempi infelici, ma che sono oggi assolutamente riprovevoli in un libero regime, spetta al Circolo Democratico Costituzionale dimostrare come va civilmente inteso il principio dell'associazione; spetta ad esso esercitare un'altissima azione morale su tutta la cittadinanza. Ma questo compito, appena iniziato, rimarrebbe interrotto, con danno gravissimo di tutti, con disdoro massimo dei nostri compagni di fede, se non si sapesse dar prova della più stretta compattezza e disciplina, le quali sole possono fornire al nostro Circolo la forza di perse-

verare nella propria nobile meta e di raggiungerla.

Nessuno adunque dei nostri dimentichi questo imprescindibile dovere di appoggiare ed eseguire, col suo voto, con la sua propaganda, con la sua influenza, le deliberazioni del nostro sodalizio. Meglio uscirne (e noi, che non imponiamo vincoli a nessuno, noi, che non siamo settari, lasciamo sempre aperti i cancelli tanto a chi vuole andarsene, quanto a chi vuole entrare); meglio uscirne a viso aperto, che compiere defezioni anche parziali.

Noi parliamo qui, sulle colonne del nostro periodico, liberamente, perchè, in un sodalizio come il nostro, non è facile far pervenire a ciascun singolo la nostra parola. Parliamo liberamente, perchè amiamo prevenire i mali anche prima che si manifestino, essendo poi più difficile l'arrestarli. Ma siamo intimamente convinti — tanta è la stima che abbiamo di tutti indistintamente i nostri amici — che nessuno di essi verrà meno al proprio dovere.

Quando poi a coloro, che, per speciali ragioni, non eredettero d'associarsi al nostro sodalizio, pur professandone le opinioni e pur votando con noi nello scorso Marzo; quanto agli altri, che, per un fine altamente morale, e per concorrere alla rigenerazione del nostro povero paese, contribuirono allora alla nostra vittoria, abbiamo pochi detti da aggiungere.

Un'opera, come quella che si tentò d'iniziare il 27 Marzo p. p., non può compiersi in pochi mesi. Chi la credette provvida allora deve procurare, per quanto è in lui, di continuarla e di rafforzarla adesso.

Un lento procedimento di selezione deve svolgersi, prima che si possa dire che è vinto il male onde Cesena fu ed è travagliata; prima che si possa accedere alle urne amministrative con altri criteri da quelli che furono trovati indispensabili nelle elezioni generali e che sono indispensabili anche oggi.

Del resto, i più spiccati individui della parte repubblicana sono già nel nostro Consiglio, dove se alcuni poterono, in certo modo, far miglior prova che non fecero fino al Settembre 1891, quand'erano sommersi nella gran folla dei loro aderenti, ciò avvenne appunto perchè il voto dello scorso Marzo tolse loro dintorno quella incomoda compagnia. Cominciar di nuovo a circondarli dei seguaci che avevano per l'innanzi, ridar loro una maggioranza simile a quella d'una volta, non solo equivarrebbe a distruggere il significato della vittoria del 27 Marzo, non solo ne arresterebbe tutte le benefiche conseguenze, ma riprioberebbe gli stessi migliori elementi radicali nella triste condizione d'allora. Anzi, gliene creerebbe una peggiore, perchè tutti sappiamo come, nelle Assemblee, le masse, radicali più per impeto d'animo che

per lume di mente, finiscono per ribellarsi ai loro stessi capi e per trascinarli a deplorabili eccessi.

×

Quanti adunque militano nel Circolo Democratico-Costituzionale, quanti, anche non appartenendovi, ne condividono i fondamentali principii, quanti vogliono continuata l'opera della nostra rigenerazione cittadina, quanti non intendono soffocare i migliori elementi del radicalismo nella folla degli ignari e degli intemperanti, quanti in fine bramano affrettare il giorno in cui — fiaccata ogni inopportuna e dannosa velleità — le elezioni amministrative assumano quel carattere assolutamente non politico, che è richiesto dall'indole stessa dell'ente Municipio; tutti costoro debbono confermare il voto di quattro mesi fa, appoggiando una lista che sia ispirata agli stessi criteri che allora prevalsero.

Semper.

STATI D'ANIMA

V.

NELLA FORESTA

Per la selva degli abeti vigorosi passava, lievemente come una carezza, il vento; grande era l'oscurità. Il sentiero, a cui aveva dato e nome e fama un alto personaggio, correva diritto e polito sino ad una amena altura, dove nel giorno venivano le frotte delle signore a bisbigliarsi le loro malizie, o ad ascoltare i complimenti dei cavalieri. Ma nessuno ora turbava col suo riso e con le parole quella quiete religiosa. La presenza dell'uomo non gettava la sua ombra su la santa maestà della natura. Egli solo, tratto dalla vaghezza dei sogni, percorreva, nel silenzio della selva e nella dimenticanza del suo cuore, il sentiero. Negli alberghi sontuosi, nelle sale sfavillanti sonavano ora le musiche allettatrici, e scoppiettavano i motti malamente imparati; egli non ricordava, come se avesse cominciato ora a vivere.

Così traversando tutta la foresta nella sua ampiezza giunse alla piccola pianata, circondata da giovani ed agili faggi, e si pose a sedere sopra un sedile di sasso. Il luogo in quella notte plenilunare di agosto era pieno di incanti. Dietro, la foresta altava con palpiti larghi e poderosi, mossa in ritmi regolari come il petto di un forte che respiri; a destra si delineavano i monti erti, acuti, altissimi; e parevano tende gigantesche di una tribù di Numi; ai piedi la costa si calava ripida, rivestita di arbusti e di sterpi foltissimi; nel profondo, non visibile, muggiava e saltava un torrente furioso. Di contro altre selve, altri monti si ergevano. La luna staceava candida dal cielo di un azzurro latteo, privo di stelle, e inondava di tanto vivo splendore il paesaggio che la luce pareva non discendesse dall'alto ma erompeva dalla terra. Tutte le cose erano luminose e avevano la grandezza e la solennità delle cose eterne.

Egli sentì, mentre con occhio intento contemplava il tutto, salire nella sua anima la placidità possente della natura. Il desiderio di abbracciare col pensiero lo spettacolo, di imprimerlo per la vista nella memoria, indelebilmente; di gustare tutte le bellezze, tutte le armonie; di giungere al fondo delle sensazioni; di immedesimarsi, quasi perdendo la propria personalità, nell'anima delle cose; quel desiderio acuto, smanioso, febbrile, che in presenza di altri aspetti naturali lo aveva abbattuto e tormentato furiosamente perchè non saziabile, ora non era sorto nel suo cuore; ed egli poteva con tranquilla beatitudine guardare intorno.

D'improvviso egli intese — quale strana voce parlò nel silenzio, o quale arcano ammonimento gli scese nello spirito? — lucidamente la necessi-

tà e la semplicità della vita. Gli parve che un velo dinanzi al suo pensiero si fosse squarciato.

Gli anni sono dolorosi, e a noi la sorte diede vivere in giorni monotoni e glaciali; poichè giungemmo dopo il tumultuoso gridare di tante speranze, di tante lotte, di tanti orgogli, noi troviamo alcuna via segnata, nè ancora abbiamo saputo trovarla. Nessuna fede illumina il nostro passaggio che non ha meta; e malcontenti, irrequieti, senza volontà, senza forza, vogliamo ora in un attimo trasformare il mondo, ora ci culliamo in un apatico quietismo. Ciascuno sa spargere al vento belle lamentazioni, e manifestare a sé e agli altri magnifici propositi; ma nessuno vuole, silenziosamente, secondo la sua possibilità, operare. Convien porre termine alle querele, abbandonare i troppi facili rimproveri, rinfrescare l'anima all'eterna obliata sorgente.

Si disse — nè erano spregevoli ed umili le bocche che parlavano — che la sapienza è rinchiusa nei libri, che i giovani debbono faticosamente apprendere tutto quello che è già stato scritto, e scoprire tutte le pergamene o i fatti che sono ancora nascosti: fu falso, perchè lo studio dei libri solo è utile quando si congiunga ad una diritta ammirazione della natura. Abbiamo perduto il senso della vita, nè i libri ce lo possono indicare. Dalle carte ingiallite ed esaminate con assidua pazienza non si leva raggio che sfolori se non è rispecchiato da una pupilla che abbia accolti tutti gli splendori del cielo; dai codici scrupolosamente misurati col metro non muove armonia che diletta se non è segnata dal battito di un cuore che sussultò alla parola misteriosa della solitudine.

Le biblioteche tutte dell'Italia si aprirono un giorno, e le catene dei plutei irruzzinate stridettero; un'aria malsana a zaffate enormi si diffuse, si che i petti ansarono nella fatica della respirazione. Convien che l'uomo salga, per ritrovare la salute e il vigore, in più limpida e pura atmosfera; convien che salga di nuovo su la montagna. Dalle montagne discese sempre una nobile parola, una solenne teoria: il grido di Prometeo, le tavole di Mosè, gli insegnamenti del Nazareno. E poichè per le mutate condizioni dei tempi non si può ora aspettare il rinnovatore, che dopo aver meditato nel silenzio delle notti stellate e nel raccoglimento dei giorni luminosi la legge sublime, scenda verso di noi ad annunziarla; deve ciascuno salire, come può e sa, nell'alto, e contemplare e meditare il mutabile e l'eterno, il contingente e il necessario.

Troppo abbiamo vanamente parlato, stiamo taciturni ad udire. Ancora come nel passato — o grandi poeti, o grandi sognatori, voi bene l'udiste, nè vi fu scagliato per questo il disprezzo e la beffa, nè vi fu chiesto, per darvi onore, quante virgole avevate scoperto in un codice — ancora parla fragorosa la voce dei torrenti, delle foreste, e narra il poema delle cose ignote, invisibili. Così quando alcuno abbia severamente ascoltato e senta di poter ripetere agli altri qualche ammonimento generoso, di poter rivolgere qualche conforto magnanimo, di poter altamente parlare; ebbene egli parli allora. Nè gli chiederemo se egli abbia tuffato la sua anima nelle onde del dolore o della gioia, purchè la sua parola sia sincera e grande. Lungi le vane disputazioni se la vita sia buona o cattiva, se il male è invincibile e il bene inafferrabile, lungi le accascianti invidie e i prepotenti orgogli; noi vogliamo ascoltare la voce della natura ripercossa dal cuore dell'uomo. Nell'antichità fu pregio la forza, ora è vanto l'ingegno; ma come la forza così l'ingegno in sé cadrà nella stinca degli uomini. Solamente si osserverà ciò che ciascuno produce, non troppo esaltando quelli che pongono frutti saporosi, non sprezzando quelli che danno frutti piccoli o mediocri. L'uomo è come una pianta nel terreno. Nessuno impone al faggio di stendere nell'aria i suoi rami, o all'abete di slanciarsi diritto verso il cielo: nè l'abete si sdegnava se il faggio ha foglie così verdi, nè il faggio guarda sospettoso l'agile tronco degli abeti. Una forza stessa fa muggire i torrenti nelle valli e parlare le bocche degli uomini; ascoltando, ammirando, quella forza, i muggiti dei torrenti, i discorsi degli uomini.

Egli guardava.

Gli abeti crollavano le cime strepitose nel lume lunare, il torrente romoreggiava infaticabilmente fragoroso, come se dovesse rispondere a un richiamo remoto, lungo, persistente. Il vento spirava dolcemente e sembrava portasse, da regioni lontane, da tempi sconosciuti, ammonimenti di pace, confortazioni di bontà.

Egli ascoltava quelle voci che passavano sommesse, quei soffi tiepidi, come sospiri di mille ignote anime amanti, e sentiva, già tutto pieno dall'armonia di quell'ora e di quella stagione, cadere con lento ma continuo distacco le scaglie orribili che coprivano e opprimevano il suo cuore: e il suo cuore, fatto libero, dilatarsi e gonfiarsi in una esultanza ineffabile. La purificazione desiderata nei giorni angosciosi, sperata con intensa preghiera, ora per lui incominciava. Tutto quello che di brutto, di fangoso ancor rimaneva nel suo essere era deterso dal raggio della luna, che pene-

trava lucido nel suo petto: così il sole col suo fervore asciuga, dopo una pioggia, il fango su le strade, che diventano levigate come fosse di marmo.

Allora vide piana innanzi a sé la strada che doveva percorrere. Doveva gettare, inutile e molesto fardello, quella irrequietudine che fin dai primi anni gli aveva conteso ogni più semplice lavoro, quella impazienza, seguita subito dalla stanchezza, di mettere in atto ogni idea; quel vagheggiare tutte le cose non conseguite, disprezzando quelle ottenute; doveva cessare dalla lotta inefficace contro tutte le chimere, mostri formidabili e invincibili, che venivano ad assalirlo, e frenare la fantasia che gli gettava in ogni calice un amaro veleno; doveva, fermo e impavido, armato della volontà, guidare, senza volgere attorno gli occhi, la sua piccola barca.

Avrebbe voluto, in qualche più sicura maniera che quella che la sorte gli aveva assegnato, lenire le altrui sofferenze, confortare i timidi, i deboli; ma, poichè il rimpianto era vano, doveva compiere, come meglio poteva, il benefizio. Purtroppo la legge bandita con sì alte grida: « a ciascuno secondo i suoi meriti » era falsa; e intorno vedeva gli inabili divenir più numerosi e protervi, perchè costretti a difendere con l'imprudenza il premio non meritato: ma che perciò? Egli doveva coi tristi mostrare fermezza, coi buoni mansuetudine, e accettare la vita senza discuterla, senza biasimarla, perchè noi non la scegliamo, nè la formiamo; desidero non di mutare gli altri, ma contento di mutare se stesso.

E allora in un simbolo chiaro e persuasivo vide raffigurata la vita dell'uomo. Il quale è l'eterno seminatore.

La natura pose ciascuno nel proprio soleo e gli diede sementa da spargere: deve per questo ognuno, senza guardare se il vicino sopravanza benchè più inetto, senza inorgoglire se egli stesso più rapidamente degli altri cammina, senza volgersi indietro, senza indugiare, deve lanciare la sementa nel terreno con animo onesto, con cuore lieto; e se giunto al termine del suo soleo, guardando alla messe, vedrà che solo una spiga — e non può una spiga non biondeggiare — è nata nel suo cammino, egli si adagierà tranquillo nella fossa, pensando che non è vissuto indarno.

Gli abeti s'inchinavano alla luna, che passava, lenta, tranquilla, come una speranza su la terra silenziosa.

G. Ricci Signorini.

SCORSE NELLA CRONACA CESENATE

LEONARDO DA VINCI A CESENA

I piccoli centri, i quali, benchè non abbiano mai difettato di begli ingegni e d'electi animi, pure non sono ricchi d'uomini straordinariamente gloriosi, dovrebbero almeno cercare di compensarsene col tener nota d'incidenti anche fuggevoli che li unirono, in certo modo, coi più alti spiriti delle città sorelle, avendo il genio la mistica virtù d'irradiare il più umile luogo ove, anche per breve tempo, s'arresta.

Limitandoci strettamente alla civiltà italiana, quali memorie si conservano del passaggio d'uomini sommi per Cesena? Dall'Alighieri a Napoleone, il novero è infinito; ma chi si curò di conservarne ricordo all'amorosa e curiosa indagine di qualche posterò?

Appunto dell'Alighieri narrano tardi e malfidi cronisti il soggiorno tra noi; nè è inverosimile che egli qui venisse; ma la prova certa manca, sinora, affatto; e la parte, che gli si attribuisce, nell'aver dato occasione che il vecchio nostro stemma municipale, che raffigurava un castello con due torri, fosse mutato nell'odierno, portante tre gigli bianchi rastrellati in campo azzurro con fascie bianche e nere, non è che una favola.

×

In vece, d'un altro Genio italiano è certa la presenza in Cesena: vogliamo dire di Leonardo da Vinci, l'artista-scienziato che, tra la seconda metà del secolo XV e il primo quarto del XVI, seppe — nell'armonizzare la realtà e l'idealità, e nell'intuir dottrine che l'età successive dovevano poi svolgere e dimostrare all'evidenza — anticipare il futuro.

Egli venne a Cesena il giovedì 11 Agosto 1502. Era allora nella pienezza delle sue forze fisiche e intellettuali (aveva 50 anni), e nel colmo della gloria. Tutti ricordavano il periodo della sua meravigliosa gioventù, passata a Firenze; tutti sapevano i prodigi da lui fatti, nella virilità, a Milano, alla splendida corte dello sforzesco Lodovico il Moro. Da soli tre anni, aveva compiuta, nel refettorio di S. Maria delle Grazie, quella *Cena*, dove il reale e l'ideale si fondono insuperabilmente; quella *Cena*, a vedere e ad ammirar la quale si conduceva con tutta la sua corte il re francese Luigi XII, agognante alla conquista della penisola italiana.

Ed era stato quel re, che aveva ceduto il grande artista ad uno dei suoi più valenti e sagaci capitani, a Cesare Borgia, che, mercè la frode e il valore, si proponeva di conquistarsi una corona. Il qual Cesare Borgia, crean-

dolo suo ingegnere militare, gli commetteva di « considerare li lochi et fortezze de li Stati » suoi di Romagna e provincie limitrofe, ordinando a tutti i suoi luogotenenti di fare a lui « per tutto passo libero da qualunque pubblico pagamento... amichevole recepto, et lassarli vedere, misurare et bene estimare » quanto volesse.

×

Il Vinci aveva l'abitudine di segnare in certi taccuini che furono rinvenuti tra i suoi manoscritti — i quali, come è noto, sono sparsi per le biblioteche ambrosiana (Milano), del Louvre (Parigi) e di Windsor (Inghilterra) — tutto quanto gli andava accadendo giorno per giorno.

È precisamente dalle sue memorie autografe e dai suoi disegni che si rileva come egli si trattenesse a Cesena vari giorni, dove fece lo schizzo d'una casa merlata, con molte feritoie — una vera fortezza —, quello d'un carro, e dove notò « la maniera con cui i Cesenati portavano pendenti le uve », ossia, pare, il modo di sostener le viti.

È da credere che visitasse ancora la biblioteca malatestiana, che allora contava appena un mezzo secolo di vita, e sorrideva giovanilmente, con un riso di rinascimento, nei suoi lunghi intercolonnii, nei suoi freschi plutei stemmati d'oro, nei suoi codici dalle catene elegantemente commesse, nelle variopinte miniature, serene, gaie, rilucenti, come gioielli usciti allora dalla dotta mano dell'artefice. Infatti, apprendiamo da un cenno relativo a Pesaro che il Vinci non trascurava questi insigni templi del sapere; e, se per la Malatestiana non lasciò speciale ricordo, deve attribuirsi a ciò che essa non gli diede forse occasione di prendere alcun disegno.

Il Martedì 6 Settembre, il Vinci era a Cesenatico (che allora, come anche per vari secoli dopo, faceva un sol tutto col nostro Comune), e vi disegnava il porto, notando il miglior modo di disporre i bastioni per assicurare la difesa delle coste.

×

Queste sono le aride notizie, ma non prive d'interesse, che abbiamo del soggiorno di tanto artista a Cesena. Ampliarle con fantasia vivace, con descrizioni ipotetiche, non sarebbe difficile; ma a che gioverebbe? Meglio il poco e sicuro, che il molto e immaginario.

L'anno in cui egli visitò la città nostra fu, per questa, uno dei più notevoli e pieno di grandi eventi. Un principe — moralmente perverso, se lo consideriamo coi dettami della moralità assoluta, ma non peggiore dei suoi contemporanei —, bello di corpo, avveduto d'ingegno, valoroso d'animo — Cesare Borgia — ne aveva fatto il centro, la capitale d'un nuovo Stato italiano, che avrebbe potuto procurarci invidiati giorni di prosperità. Da Imola egli commetteva di costruir qui un palazzo per la Rota e il Ginnasio, di restaurar la piazza, la rocca, la fontana, il porto; ed esecutore di questi providi ordini doveva essere appunto il divino Leonardo. In quell'anno, lo splendore della muliebri bellezza passava per le nostre vie con l'affascinante Lucrezia, seguita da pomposo corteggio (24 Gennaio); il genio dell'arte italica qui sostava col Vinci (11 Agosto - 6 Settembre); quello della politica saggezza, col Machiavelli (13-27 Dicembre): bellezza, arte e politica, le tre grandi caratteristiche del gran secolo decimosesto.

lo spigolatore.

CESENA

Consiglio Comunale — La seduta di Venerdì sera 15 corr., a cui intervennero 25 Consiglieri, fu tutta occupata nella discussione del modo d'erogare le contomila lire, che la Cassa di Risparmio, per celebrare il proprio giubileo, offrì in prestito al Municipio, ad un saggio di favore. Vennero presentati tre ordini del giorno: uno dell'avv. Pietro Turchi, il quale invitava la Giunta a prendere in esame tutte le proposte — comprese alcune abbastanza strampalate — fatte da vari Consiglieri; il che avrebbe significato, molta perdita di tempo, per concluder poi nel secolo prossimo; uno dell'avv. Lauli, che, pur ringraziando la Cassa per la generosa offerta, la declinava, per non accrescere i debiti del Comune; uno finalmente dell'ing. Bertoni, che limitava gli studi, e quindi la scelta, a taluni progetti, che furono poi i seguenti:

1. Sviluppo del piano regolatore di Levante (Circolo per le corse — Piazza d'armi — Costruzioni di Strade).
2. Fabbriato per le Scuole femminili (il cui progetto dovrebbe comprendere il riordinamento di tutto l'edifizio scolastico municipale centrale).

Esaurito quest'oggetto, il Consiglio approvò il ricorso contro il pagamento di L. 31.170 per lavori del porto di Cesenatico; ratificò in seconda lettura l'appalto del Gas; votò la spesa di L. 2250 per riparazioni straordinarie alla Torre del Cam-

AVVISO

Col 1.° del p. v. agosto i sottoscritti insegnanti elementari cominceranno un corso di lezioni private a pagamento, nei locali delle scuole primarie, in piazza Bufalini, gentilmente concessi dal Municipio.

Ogni alunno, all'atto dell'iscrizione, dovrà essere accompagnato o dai parenti o da chi ne fa le veci.

Per il corso inferiore

Maestre F. SANTI, E. ANTONIOLI, Z. MARTINI.

Per il corso superiore

Maestro G. GIORGI.

Nell'Agenzia di G. Biasini sita in Cesena via Dandini N. 15, si vendono cartelle di qualsiasi prestito e si verificano le vincite.

AVVISO

FABIO FOGGIA DI CESENA, avverte che in Via Mazzoni N. 13 ha aperto un laboratorio dove eseguisce qualunque riparazione ed affilatura di ferri chirurgici, rasoi, forbici, coltelleria in genere, macchinette da radere capelli, ecc.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano.

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc., ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);

> 22 — id. franco nel Regno;

> 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1.° che dal 16 d'ogni mese (un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggi

Domande e Vaglia all'Uff. della Perseveranza. Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

A 22,750,000 LIRE

Ammontano i premi pagati a tutto il 31 Maggio u. s. dalla Banca

Fratelli CASARETO di Francesco,

Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

Per questo si è acquistata il titolo di Banca della Fortuna.

E aumenta ogni giorno il numero di coloro che ad essa si rivolgono per ottenere biglietti fortunati di Lotterie e prestiti a Premi.

Il 31 Agosto e il 31 Dicembre del corrente anno avranno luogo irrevocabilmente le estrazioni della grande

Lotteria Nazionale

autorizzata con legge 24 aprile 1890

15340 SONO I PREMI

da Lire 200000 - 100000 - 10000 - 5000 ecc. che verranno estratti in queste due estrazioni.

Tutti i premi si pagano in contanti senza alcuna ritenuta.

Ogni numero costa 1 lira.

Le centinaia complete di numeri del costo di cento lire hanno vincita garantita.

La vendita degli ultimi biglietti è aperta presso la Banca Fratelli CASARETO e presso i principali Banchieri e Cambiovalute

Sollecitare le Ordinazioni.

DENTI E DENTIERE U. G. Rosetti-Morandi
Chirurgo-Dentista Specialista. Gabinetto stabile a RIMINI, Corso d'Augusto N. 1485. Eseguisce qualunque operazione senza dolore. Guarigione dei denti senza ricorrere all'estrazione. Otturazioni in pochi minuti. (metodo speciale). Estrazioni, puliture, imbiancamento, raddrizzamento dei denti. DENTI e DENTIERE in vulcanoplastica, artificiali, minerali, garantite, leggerissime senza molle, né uncini, né palato, a pressione atmosferica, la più igieniche e le più atte alla masticazione (sistema americano).

giovani eseguirono tutti gli esercizi ordinativi, militari, e sugli attrezzi.

Tributiamo lode ai capi degli istituti, che curarono l'assidua frequenza dei giovani alle lezioni di Ginnastica, poichè certamente è utilissimo, anzi necessario che insieme coll'intelletto cresca e si rafforzi il corpo.

Nell'esperimento delle Scuole elementari, i giovani cantarono alcuni inni assai correttamente, mercè la cura e la pazienza del bravo Maestro Raggi.

Crediamo opportuno in tale occasione di lamentare ancora una volta la mancanza di una Società Ginnastica, che certamente darebbe una grande spinta alla cultura ginnica nel nostro paese.

Ufficio Postale — Avevamo annunziato con molta compiacenza che, in seguito alla visita d'un Ispettore centrale, si era riconosciuto quanto fossero fondati i reclami del pubblico: — di cui si fece interprete anche l'Autorità municipale — sulla scarsità del personale impiegati nel locale ufficio delle R.R. Poste; e ci lusingavamo che si fosse al più presto provveduto. Ci sorprende adunque l'indugio sin qui tenuto, indugio che si fa sentire penosamente sul pubblico, il quale ne soffre mille incomodi. A parecchi tocca star delle mezz'ore alla bocchetta, prima di ricevere una lettera, specialmente se hanno la disgrazia di capitarvi mentre vi si fa qualche raccomandata, o si registrano le consegne che si fanno ai militari. Occorre assolutamente che l'Autorità superiore postale non ci pascia soltanto di belle parole e d'ottime intenzioni.

Tiro a segno — Come tutti sanno, le esercitazioni d'estate del tiro a segno non hanno potuto aver luogo, causa un dissesto insorto tra la Direzione e la proprietaria di un terreno che serve di accesso al Campo di tiro.

Ora alcuni, appartenenti alla categoria militari, si lamentano, non potendo frequentare il corso annuale obbligatorio, di perdere tutti i vantaggi a cui avrebbero diritto: perchè chi non ha fatto il Corso che per un anno si trova costretto ad andare sotto le armi in una prossima chiamata. Non potrebbe la locale società far pratiche perchè questi tali potessero frequentare il Tiro di una Società vicina (per es. quella di Forlì), ottenendo le necessarie facilitazioni ferroviarie?

Omicidio — In S. Carlo (Roversano), la sera del 10 volgente, per una questione di gelosia, Francolini Luigi e Turci Giuseppe vennero fra di loro a vivace diverbio.

I rissanti, separati da persone accorse, pareva si fossero calmati, quando il Francolini, ripigliando poco dopo la questione, ricercava l'altro, che era rientrato in propria casa.

Il Turci uscì fuori armato di una pistola. Accorsero varie persone, fra le quali il fratello di lui Eugenio, e tutti lo circondarono tentando di disarmarlo.

A questo punto seguì una accanita colluttazione, nella quale, non si sa come, la pistola scattò, ed il colpo andò a ferire al cuore Eugenio Turci, che rimase cadavere.

Stato Civile. — Dall'8 al 14 Luglio corr.:

NATI 31 — Città m. 2 f. 5 — Sobborghi m. 0 f. 4 —

Foress m. 7 f. 6 — Illegitt. m. 3 f. 3 — Esposti m. 1 —

MORTI 19 — A domicilio: Corbara Sefora a. 41 mass. coniug. di Gesena. — Belletti Paola a. 17 bracc. nub. di S. Vittore. — Bazzocchi Lorenzo a. 71 col. coniug. di Luzzana. — Fantini Teresa a. 64 sartrice ved. di S. Pietro. — Zandoli Giuseppe a. 8 scolaro di S. Tommaso. — Comandini Giovanni a. 47 minatore coniug. di Luzzana. — Ramilli Orsola a. 80 mass. ved. di Cesena. — Rossi Rosolina a. 8 scolaro di Luzzana — Chiesa Carlo a. 74 fabbro ved. di Cesena. —

All' Ospedale: Mariani Isabella a. 41 col. coniug. E 9 bambini sotto i 7 anni.

MATRIMONI 2 — Zani Luigi calz. cel. con Maraldi Itala mass. nub. — Brandolini Federico facchino cel. con Moretti Rosa mass. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente —

Cesena, — Tip. Biasini di P. TONDI — 1892.

TRIONFO ITALIANO

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie urinarie, spesso volte i medici abbandonavano i malati a se stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi queste stesse malattie, così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore, quando sono recenti ed in 20 o 30 giorni, quando sono croniche anche di oltre 20 anni in ispecie le gonorrèe, flussi bianchi, in continenza d'urina, bruciore, e segnatamente, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene, basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso: *Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi* in 4.ª pagina del presente giornale.

panone; accettò le dimissioni del sig. Gaetano Pedriali adetto all'ufficio tecnico, stabilendo d'aprire concorso per *esame* esclusivamente tra giovani di Cesena; stabilì l'impianto dell'illuminazione a petrolio a S. Giorgio; prelevò dal fondo spese impreviste L. 358.71 pel riattamento del marciapiede lungo la fabbrica del Ridotto in piazza Fabbri; e prese altre minori deliberazioni. In seduta segreta, si approvarono alcuni sussidii e si nominarono medici stabili per il Borello il Dott. Filiberto Magliani, e pel Macerone il Dott. Giuseppe Manuzzi.

Elezioni Amministrative — È pubblicato il manifesto municipale, che convoca gli elettori amministrativi di Cesena per l'ultima Domenica (31) del mese corrente. Procedendosi contemporaneamente alla rinnovazione parziale dei Consiglieri Comunali e dei Provinciali, ed essendo stata per questi mantenuta la circoscrizione dei due Mandamenti, le sezioni elettorali — tenendo conto della iniziale del cognome degli elettori — sono state così ripartite:

Lettere	1.º Mandamento	2.º Mandamento
M. P. U. Y.	Sez. 1. Antisala (Consigliare accesso dallo Scalone per entrambe)	Sez. 2. Anticamera del Sindaco
C. G. I. O. N. T.	Sez. 3. Scuole elem. maschili (corrid. principale)	Sez. 4. Scuole elem. maschili (corrid. secondario)
A. B. D. E. L.	Sez. 5. Pianterreno dell'ex Convitto - Sala in fondo al portico a destra	Sez. 6. Pianterreno dell'ex Convitto - Sala in fondo al portico a sinistra
F. R. S. Z.	Sez. 7. Pianterreno del Teatro-Sala del Caffè	Sez. 8. Pianterreno del Teatro-Vestibolo delle carrozze

È già incominciata la distribuzione dei certificati elettorali. Per un'inavvertenza d'ufficio, ad alcuni elettori era stata spedita una scheda colorata per le elezioni provinciali; mentre anche per queste la legge prescrive assolutamente la scheda bianca. Sappiamo che si è subito provveduto in proposito.

Lista elettorale politica — Con decreto del R. Prefetto, in data 30 Giugno, è stata approvata la lista elettorale politica per il Comune di Cesena in N. 2092 elettori, oltre a 40 per cui è sospeso l'esercizio del voto giusta l'art. 14 della legge.

Esami — R. Liceo: Hanno conseguito la licenza: Cantoni Giulio, Grazi Pompeo, Molena Domenico e Salvolini Urbano, tutti alunni dell'istituto. — I candidati erano 11.

— Sono stati promossi dalla 2ª alla 3ª: 3 su 7, e Chiadini Massimo con dispensa da tutti gli esami e con premio.

— Dalla 1ª in 2ª: 2 su 13. —

R. Ginnasio: Hanno ottenuto la licenza: su 14 esaminati, di cui 6 esterni: Gomme Gastone, Nani Ciro, Niccolini Luciano, Salvolini Egidio e Stefani Egidio, quest'ultimo non appartenente all'istituto.

— Dalla 4ª alla 5ª: su 10, tra cui 1 esterno, sono stati promossi 2.

— Dalla 3ª alla 4ª: 5 su 12.

— Dalla 2ª alla 3ª: 5 su 12 e Amadei Laura con dispensa da tutti gli esami e con premio.

— Dalla 1ª in 2ª: 9 su 16.

— Sono stati ammessi alla 1ª classe su, 12 esaminati, 5, di cui una ragazza. —

R. Scuola Tecnica: I candidati per la licenza erano 9, tutti dell'istituto, e l'hanno conseguita: Foschi Federico e Salvi Giovanni Andrea.

— Di 17 sono stati promossi 4 al 3º corso, ed al 2º 8 su 35, e Bonelli Gardina con dispensa da tutti gli esami e con premio.

— Sono stati ammessi al 1º corso: 13 alunni, di cui 8 ragazze, ed altri 10 sono stati rimandati agli esami di Ottobre. —

Circo equestre — Da alcune sere, agisce nel Cortile di S. Francesco una buona Compagnia equestre, che richiama numeroso pubblico. Vi sono molto applauditi gli esercizi al trapezio, quelli alle sbarre fisse, quelli d'equilibrio, ecc. Questa sera sabato, una rappresentazione; e due domani, Domenica.

Saggi Ginnastici. — Lunedì scorso, ebbero luogo i soliti saggi finali di Ginnastica alle nostre Scuole primarie e secondarie, diretti dall'esimo Maestro Palumbo Emilio. In essi potemmo con soddisfazione ammirare la correttezza ed agilità con cui i

LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
dei CAPELLI e della BARBA è la



CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d' inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA di CHININA di ANGELO MIGONE e C. e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacone) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50 per uso famiglia.

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, MILANO

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparato urinario in ambo i sessi e specialmente per stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi della donna (Leucorree), e per le così dette gocciolate militari (Blenorree).

Le gonorree e le ulcere recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopracennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordigno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi. Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli. Via Mergollina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento è arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma lo sette scatole dei suoi Confeetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggio liberato da un male, invecchiato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confeetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessante all'uso la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia o conosca che vi è un liberatore e simile malattia, o chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed lo lo toro pago. Dimoro in Pisa via Carliola, n. 46. Pisa, 4 luglio 89.

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Iniezione e Confeetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree invecchiate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 29 bre 86. Prof. ENILIO DI TOMMASO
Visto per la firma del Dott. Enilio Di Tommaso — Il Vice Sindaco
firm. D. PASQUALE

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI

Pregiatissimo signor professore,
Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confeetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguiva. Vi porgo, pertanto, un attestato di fedi e di gratitudine per i vostri Confeetti che ritengo insuperabili.

Castiglione dello Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.
DESENZANO Dott. DEODATO — sindaco di Castiglione.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei Confeetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A CESENA presso i farmacisti GIORGI e MONTEMAGGI.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fuente minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare la più gradita e igienica dalle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrio, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Cesena presso le Farmacie Giorgi, Montemaggi, Venerucci, Ospedale.

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA L'EMOGLOBINA SOLUBILE

Preparato esclusivo del Laboratorio

DESANTI e ZULIANI
Chimici Farmacisti

Via Durini, 11-12 — Milano — Via Durini, 11-13

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomaci i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.

Trovati in tutte le primarie Farmacie.

Ambulatorio chirurgico
Dottor GIOMMI
tutti i giorni
dalle 10 ant. all' 1 pom.

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI e DELLAMASSA
CESENA — VIA ISEI, PALAZZO LOCATELLI, 10 — CESENA
PENSIONE DI L. 8. 000.

Ambulatorio oculistico
Dottor MAGNI
tutti i giorni
i Mercoledì

Volente la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

PER FAR BUON SANGUE
in primavera è indispensabile usare il

Ferro-China-Bisleri.

Bevisti preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.



Farina alimentare per Bambini



Farina alimentare per Bambini

di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovati in tutte le farmacie. — Prezzo: L. 1,75 la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

IN CESENA trovati presso la Farmacia MONTEMAGGI.